

Gazzetta del Sud 14 Aprile 2011

## **I Cc mettono fine alla latitanza di Francesco Restuccia.**

Si è conclusa dopo quasi un anno e mezzo la latitanza di Francesco Restuccia, 42 anni, originario di Cosoleto, indicato dagli inquirenti come appartenente alla cosca Alvaro. I carabinieri della Compagnia di Palmi, agli ordini del capitano Pasquale Sasso Iovene, lo hanno scovato e arrestato presso l'abitazione di alcuni parenti.

Restuccia - ricercato dal novembre del 2009, quando evase dagli arresti domiciliari cui era sottoposto nella clinica "Villa Elisa" di Cinquefrondi - secondo quanto riferito dai carabinieri è un personaggio di "altissimo interesse operativo", già sorvegliato speciale di Ps e già denunciato all'Ag per truffa, falso, nonché reati in materia di armi e droga. Arrestato una prima volta nel 1999 nell'ambito dell'operazione "Prima" per associazione mafiosa, è stato poi assolto da tale accusa.

Le manette ai polsi di Restuccia sono scattate nella serata di martedì a Santa Cristina d'Aspromonte, dove i carabinieri della Compagnia di Palmi l'hanno localizzato nell'abitazione di un parente dove si era recato per incontrare alcuni familiari. L'uomo è stato catturato all'interno di un garage mentre tentava, invano, di fuggire verso le campagne circostanti. Vistosi accerchiato, il ricercato non ha potuto fare altro che arrendersi, senza opporre resistenza, alla cattura.

Francesco Restuccia era stato arrestato dai militari il 17 luglio 2008, assieme ad altre 7 persone, nell'ambito dell'operazione "Attacco incrociato", su provvedimento emesso dalla Dda di Napoli, per associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Causa uno stato di salute precario incompatibile con il regime carcerario, Restuccia, nel novembre 2009, otteneva la sostituzione della custodia in carcere con gli arresti domiciliari presso la struttura medica di Cinquefrondi, dove però rimaneva appena un giorno prima di darsi alla macchia.

Nel gennaio 2010 sette imputati dell'operazione "Attacco incrociato" venivano condannati, in abbreviato, dal Cup di Reggio Calabria al termine di un percorso d'indagine che ha inferto un duro colpo al narcotraffico internazionale gestito in sinergia da 'ndrangheta e camorra; in particolare gli inquirenti evidenziarono l'esistenza di una relazione tra la cosca Alvaro operante in Cosoleto e il clan Di Lauro attivo nel quartiere Scampia. Dall'attività investigativa emergevano rapporti degli arrestati con malavitosi in Spagna, mediante i quali pianificavano, e in diverse occasioni riuscivano a portare a termine, spedizioni di cocaina dal Sud America. Restuccia, quale

coordinatore delle attività di "intermediazione", è stato condannato a 14 annidi reclusione.

**Ivan Pugliese**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***